

IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

27 marzo 2026

Palazzo Strozzi Sacratini
Firenze

ILLEGALITÀ E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELL'ECONOMIA DELLA TOSCANA

Rapporto 2025

**In sintesi, l'economia non
osservata fra attività illegali e
sommerse**



Criminalità organizzata



Corruzione



Riciclaggio



Contraffazione



Evasione fiscale



Lavoro nero



Criminalità organizzata



Corruzione



Riciclaggio



Contraffazione

....

Attività illegali

Economia sommersa

....

....



Evasione fiscale



Lavoro nero

**Attività
illegale**

+

**Economia
sommersa**

=

**Economia non
osservata**



Il peso dell'economia non osservata

1,5 miliardi

ATTIVITÀ ILLEGALE (A)

L'insieme dei beni e servizi la cui produzione, vendita o distribuzione è proibita dalla legge



1,1% Pil

12,8 miliardi

ECONOMIA SOMMERSA (B)

L'insieme delle attività celate alle autorità fiscali



9,2% Pil

14,3 miliardi

ECONOMIA NON OSSERVATA

(A+B)



10,3% Pil

+

=

La Toscana nelle indagini antimafia

Dalle Relazioni per l'apertura degli anni giudiziari 2025 e 2024, a cura dei Procuratori Generali presso la Corte d'Appello di Firenze, e le relazioni semestrali della Direzione Investigativa Antimafia (DIA).

In Toscana le mafie ci sono, ma **agiscono** soprattutto **dentro l'economia legale**, attraverso imprese, capitali, riciclaggio e investimenti. La **presenza mafiosa** e camorristica in regione **non si manifesta tanto con il controllo militare del territorio**, quanto con **l'infiltrazione** nei circuiti economici. Siamo più un **mercato da sfruttare** più che un contesto da occupare e presidiare in modo permanente.

I reati economici e fiscali sono oggi il principale segnale di infiltrazione. False fatture, evasione, società di comodo e riciclaggio non sono fenomeni minori: sono spesso la **porta d'ingresso della criminalità organizzata**. Per colpire i capitali mafiosi servono controlli più incisivi su patrimoni, imprese e passaggi di proprietà.

La Toscana nelle indagini antimafia

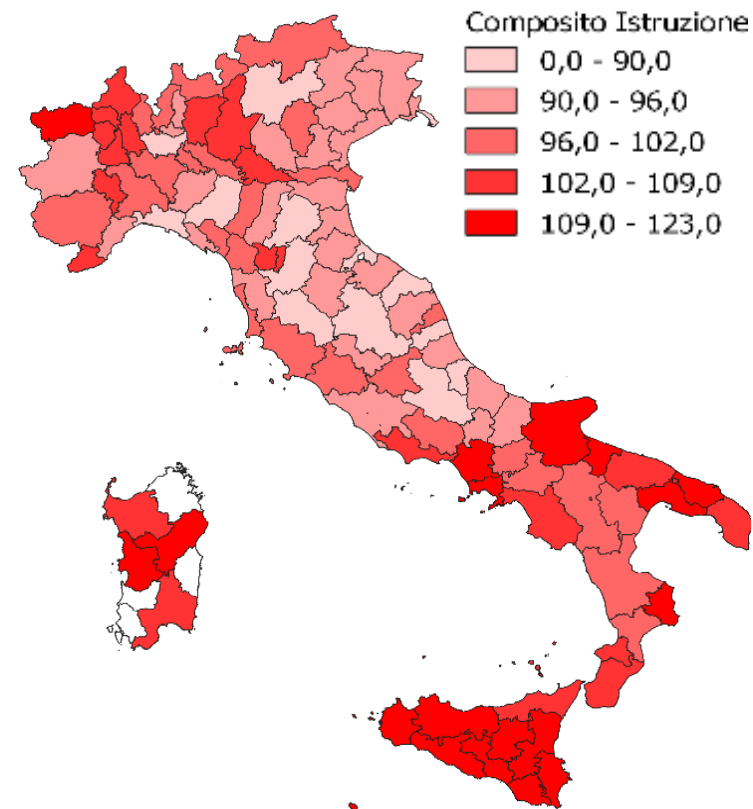
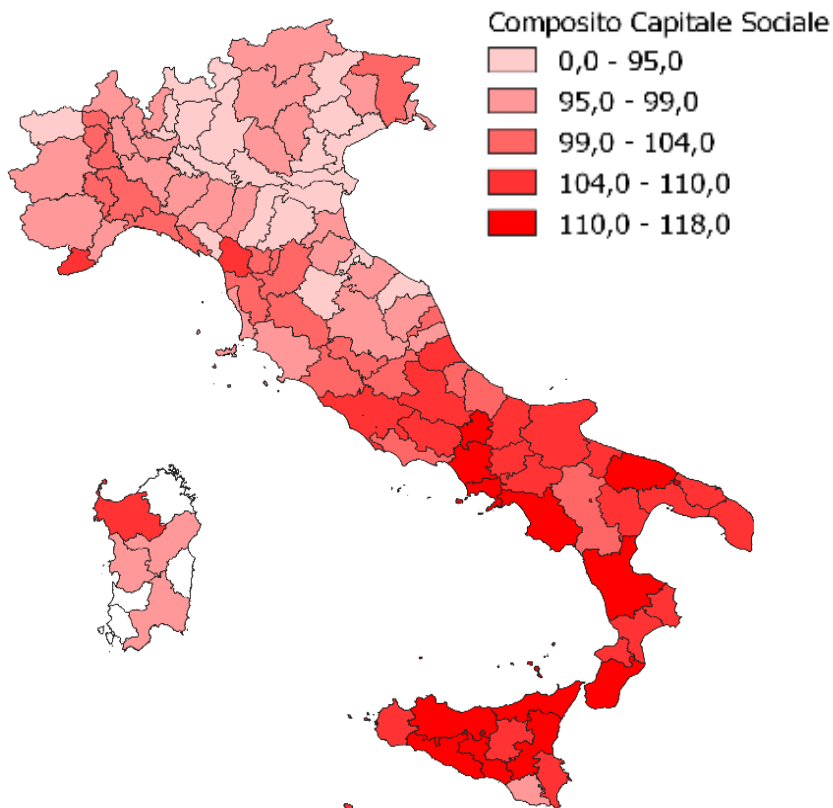
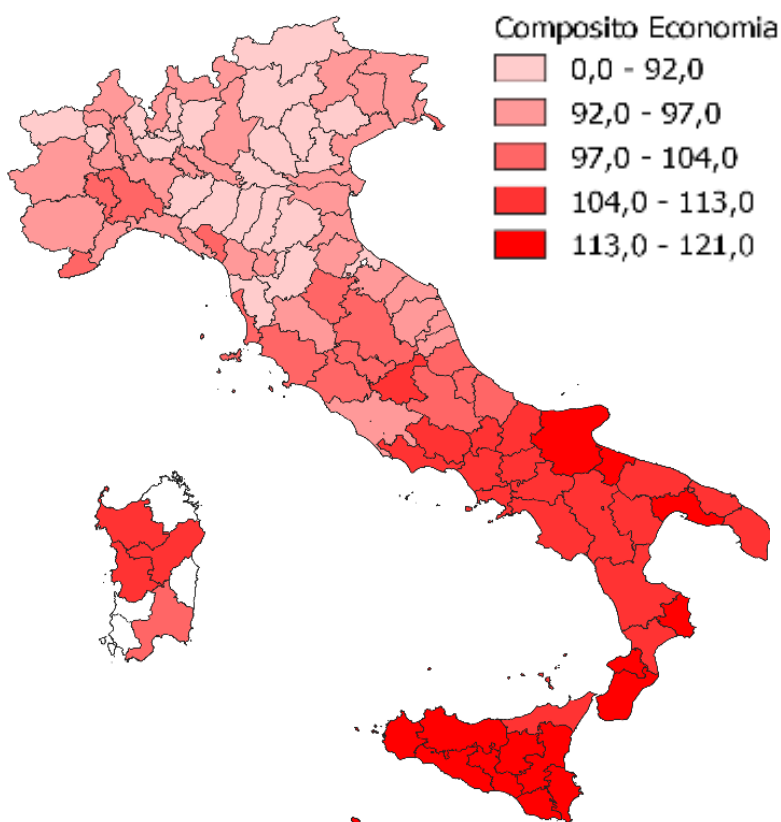
Prato è uno dei punti più critici. Nel distretto produttivo pratese emergono con forza **criminalità cinese, smaltimento illecito dei rifiuti tessili, sfruttamento del lavoro, immigrazione irregolare, riciclaggio** e persino forme di violenza sempre più gravi, fino a una vera e propria escalation da “guerra di mafia” per il controllo di logistica e produzione.

La criminalità straniera ha un ruolo decisivo in alcuni mercati illegali strategici. La **criminalità cinese** appare molto strutturata nell’economia sommersa, nel **riciclaggio e nel controllo di segmenti produttivi**; quella **albanese** risulta dominante nel **traffico di stupefacenti**, soprattutto cocaina, con il porto di Livorno che continua a essere un hub cruciale per l’ingresso della droga.

I reati ambientali e il traffico illecito di rifiuti sono una criticità, perché mostrano una vera e propria **criminalità d’impresa** che altera il mercato, danneggia l’ambiente e rafforza i circuiti illegali.

**Le variabili di contesto:
fragilità socio economica
e qualità istituzionale**

Il contesto economico e sociale



Dominio Economia e territorio

Reddito lordo pro capite, tasso di occupazione, tasso di imprenditorialità, indice di attrazione, diffusione banda larga, raccolta differenziata

Dominio Capitale sociale

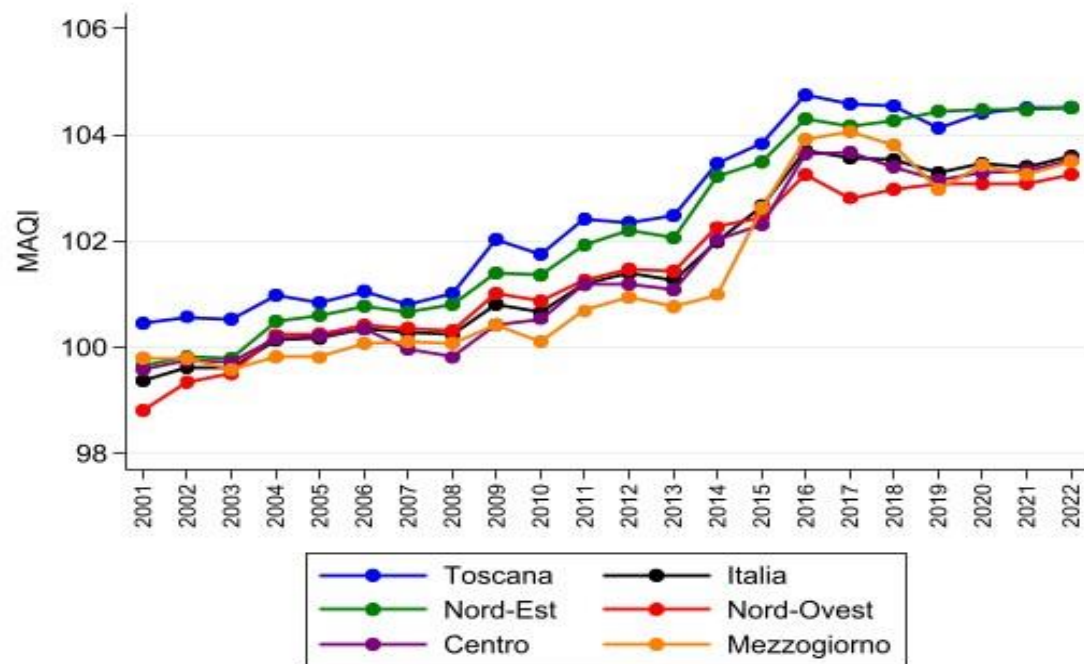
Composizione socio economica degli alunni V elementare, Invalsi matematica, donazioni sangue, partecipazione donne alla vita politica

Dominio Capitale umano/istruzione

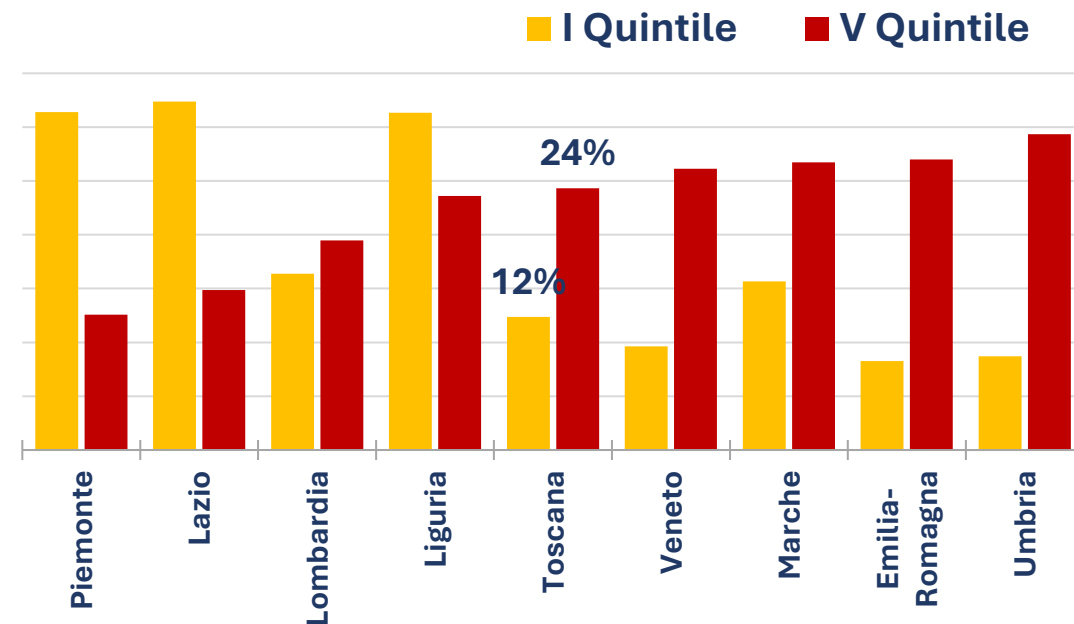
Quota diplomati 25-64enni, quota laureati 30-34enni, Neet 15-29enni

La qualità istituzionale: Municipal Administration Quality Index

Media regionale Toscana e delle macroaree territoriali dell'indice MAQI



Quota regionale dei Comuni appartenenti al 1° e 5° quintile della distribuzione nazionale



QUALITÀ BUROCRAZIA LOCALE

Anni medi di istruzione (+), Tasso di ricambio del personale (-), N. addetti per 1.000 abitanti (+) Media annuale delle assenze (-)

QUALITÀ CLASSE POLITICA LOCALE

Gli anni medi di istruzione (+), il gender gap(-) quota di lavoratori impiegatizi (white-collar) (+)

EFFICIENZA FISCALE / CAPACITÀ DI SPESA

Rigidità della spesa (-), capacità di spesa (+), capacità di riscossione (+) quota del bilancio comunale destinata agli investimenti (+)

**Dal macro al micro:
sintomi di esposizione del tessuto
produttivo alle attività illegali
e sommerse**

Sintomi di esposizione all'economia illegale e/ o sommersa

43%

Nessuna innovazione Oltre il **40%** delle imprese manifatturiere **senza potere di mercato (46% del totale)**, contro il 24% di quelle con potere di mercato, non ha introdotto nessun tipo di innovazione, né sociale, né tecnologica, né ambientale. Sono poco meno di 1 impresa su 5: pressate sui margini di profitto, e poco inclini alla innovazione sono più **esposte al rischio di comportamenti non legali** (lavoro nero, violazione normative ambientali, ...) per restare sul mercato

10%

Eccesso di mortalità precoce Una quota non trascurabile (**10%**) di imprese detenute da stranieri e cessate entro 3 anni (**19% nell'abbigliamento e 16% nella pelletteria**). L'eccesso di mortalità precoce può celare tentativi di sottrarsi ai controlli su potenziali attività illecite o essere rivelatore di una strategia elusiva in ambito fiscale

18%

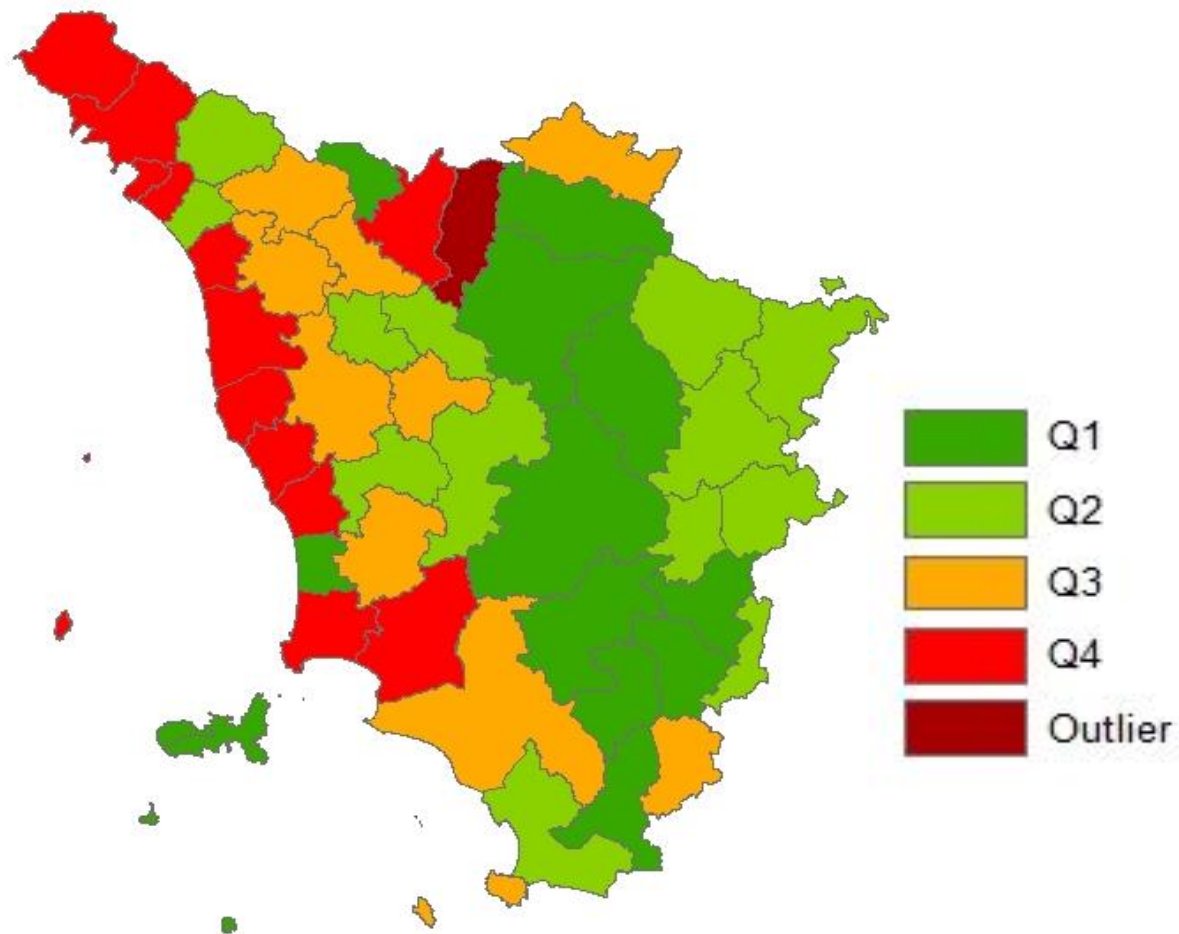
Chiusura e creazione di nuove imprese Nel **territorio pratese, nell'abbigliamento**, una elevata frequenza (18%) di casi chiusura e creazione di nuove imprese in continuità economica con utilizzo di prestanome per nascondere i legami in termini di assetti proprietari

4%

Imprese cartiere Sono imprese che non hanno come obiettivo quello di produrre e scambiare beni ma **produrre carte contabili**, cioè fatture per **operazioni inesistenti**, in modo da evadere, eludere il fisco e/o riciclare. Più incidenti nelle **costruzioni (6%)**, nel **commercio (5%)** e nelle **attività finanziarie ed assicurative (9%)**

Il part time osservato e controfattuale

Eccesso di part-time per SLL
(Se osservato è maggiore controfattuale)



Un ricorso al part time particolarmente elevato può segnalare imprese che **remunerano “in nero”** una parte delle ore di lavoro domandate ai propri dipendenti

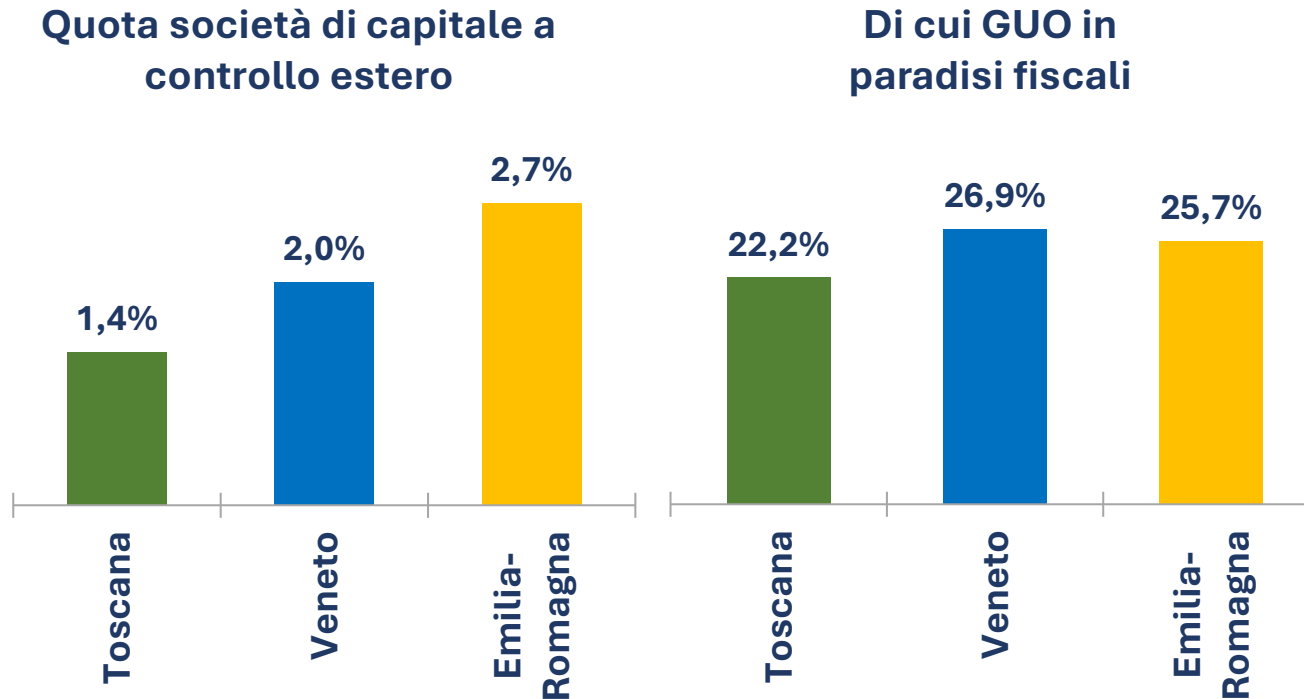
Eccesso di part time se il tasso effettivo per genere e settore supera l'incidenza media per settore e genere osservata a livello nazionale

I valori più elevanti (rapporto fra osservato e controfattuale) si registrano nei **sistemi costieri**: in particolare nei territori della provincia di Massa Carrara e dell'area Livorno, Rosignano, Cecina e Piombino

I valori **meno elevanti** (rapporto fra osservato e controfattuale) si registrano nei sistemi **manifatturieri**, con la vistosa **eccezione di Prato**, dove nelle confezioni di abbigliamento si osserva un elevato scarto fra part time osservato (65%) e controfattuale (31%)

Rischio elusione base imponibile

Società di capitali manifatturiere a controllo estero con *Global Ultimate Owner* (GUO) residente in paradisi fiscali 2022



Tra le società di capitali con sede legale in Toscana le **imprese a controllo estero sono l'1,4%** del totale

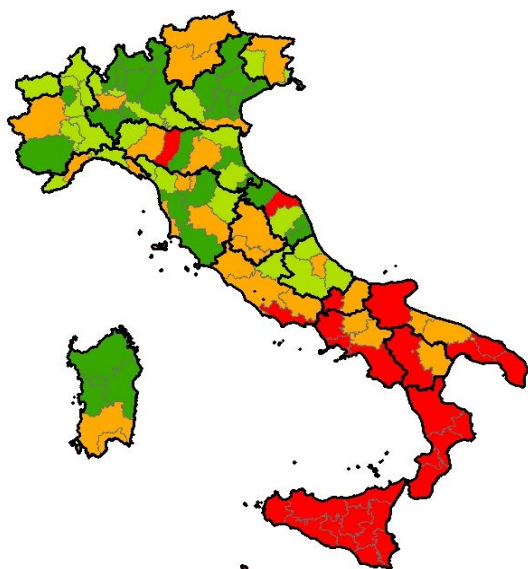
Di queste, **oltre un quinto (22,2%)** risulta sotto il controllo di un *Global Ultimate Owner* (persona fisica o giuridica) residente in **un paese con giurisdizione fiscale favorevole**

Il rischio sottrazione utili realizzati sul territorio coinvolge potenzialmente **35 imprese (0,3% del totale delle società di capitale manifatturiere)** che hanno un valore aggiunto di 412 milioni (**2,0% del valore aggiunto delle società di capitale manifatturiere**)

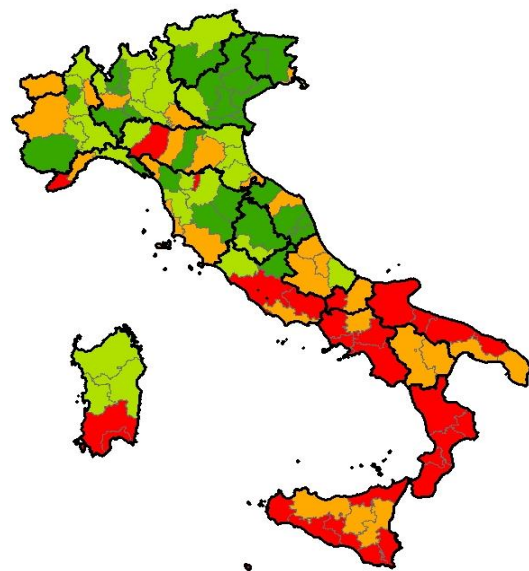
La geografia del grado di permeabilità alla criminalità organizzata

Geografia del rischio della presenza mafiosa

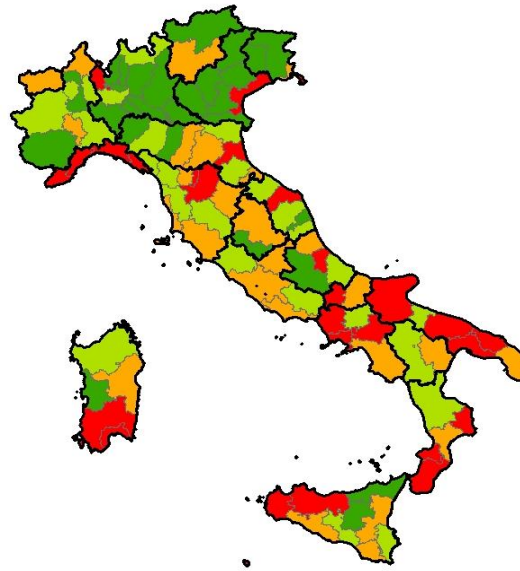
Presenza oggettiva



Controllo del territorio



Attività illecite



- 1° Quartile, Bassa esposizione
- 2° Quartile, Medio bassa esposizione
- 3° Quartile, medio alta esposizione
- 4° Quartile, medio alta esposizione

La graduatoria regionale ci colloca al 15° posto

Terzo quartile - Pistoia, Prato, Livorno e Siena

INDICATORI DI PRESENZA OGGETTIVA

- Associazione di tipo mafioso (ISTAT)
- Associazione per delinquere (ISTAT)
- Interdittive antimafia (Ministero dell'Interno)
- Operazioni Finanziarie attribuite alla Criminalità Organizzata (DIA-UIF)
- Aziende in gestione e destinate (ANBSC)
- Immobili in gestione e destinati (ANBSC)

La graduatoria regionale ci colloca al 12° posto

Terzo quartile - Massa C., Livorno e Grosseto, Quarto quartile - Prato

INDICATORI DI CONTROLLO DEL TERRITORIO

- Danneggiamento seguito da incendio (ISTAT)
- Attentati (ISTAT)
- Sequestri di persona (ISTAT)
- Estorsioni (ISTAT)
- Usura (ISTAT)
- Corruzione (ISTAT)

La graduatoria regionale ci colloca al 4° posto

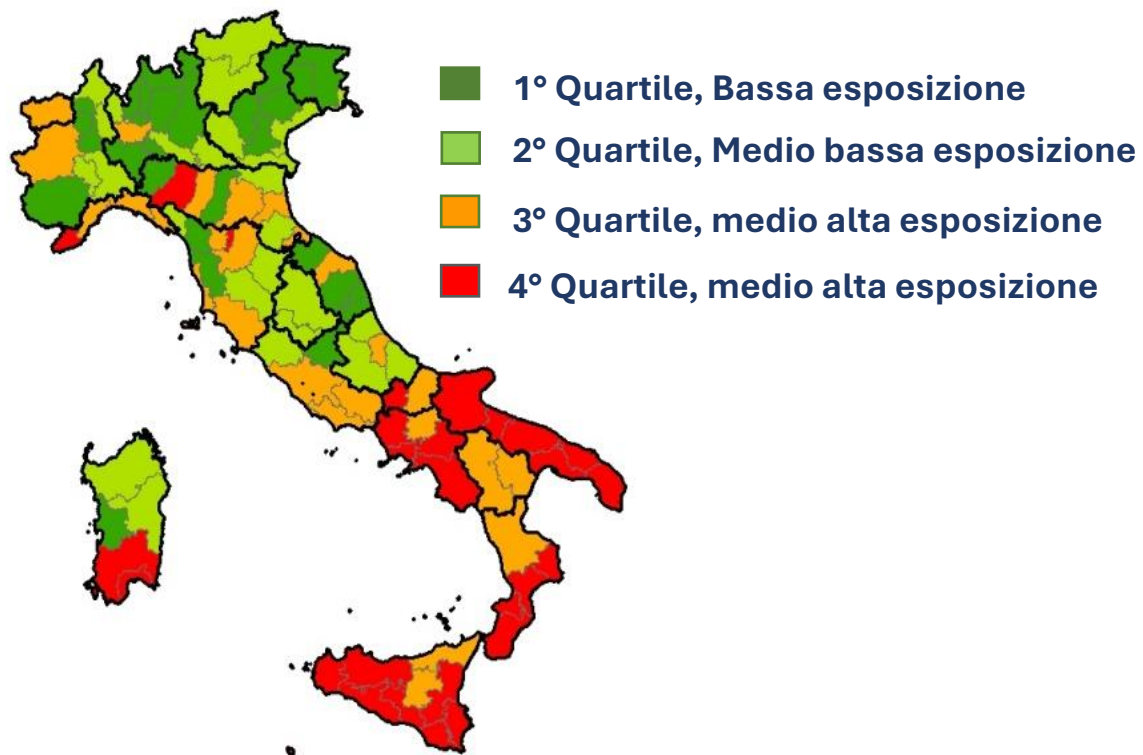
Terzo quartile - Pistoia, Livorno e Arezzo, Grosseto, Quarto quartile - Prato, Firenze

INDICATORI DI ESERCIZIO DI ATTIVITÀ ILLECITE

- Riciclaggio e impiego di denaro/beni illeciti (ISTAT)
- Contraffazione di marchi e prodotti (UIBM)
- Contrabbando (ISTAT)
- Reati nel ciclo dei rifiuti (Legambiente)
- KG di sostanze stupefacenti sequestrati (DCSA)
- Sfruttamento della prostituzione e pedo-pornografia (ISTAT)

Geografia del rischio della presenza mafiosa

Indice sintetico



La graduatoria regionale ci colloca al 9° posto
Medio alta esposizione - Firenze, Pistoia,
Livorno, Grosseto **Alta esposizione** Prato

Le graduatorie prodotte dai tre indici restituiscono un'immagine della Toscana come regione in cui **le mafie non esprimono uno stabile radicamento (1° indicatore)**

Le dinamiche delittuose appaiono indirizzate innanzitutto al riciclaggio e **alla conduzione di remunerative attività illecite (3° indicatore)** piuttosto che al “controllo del territorio”

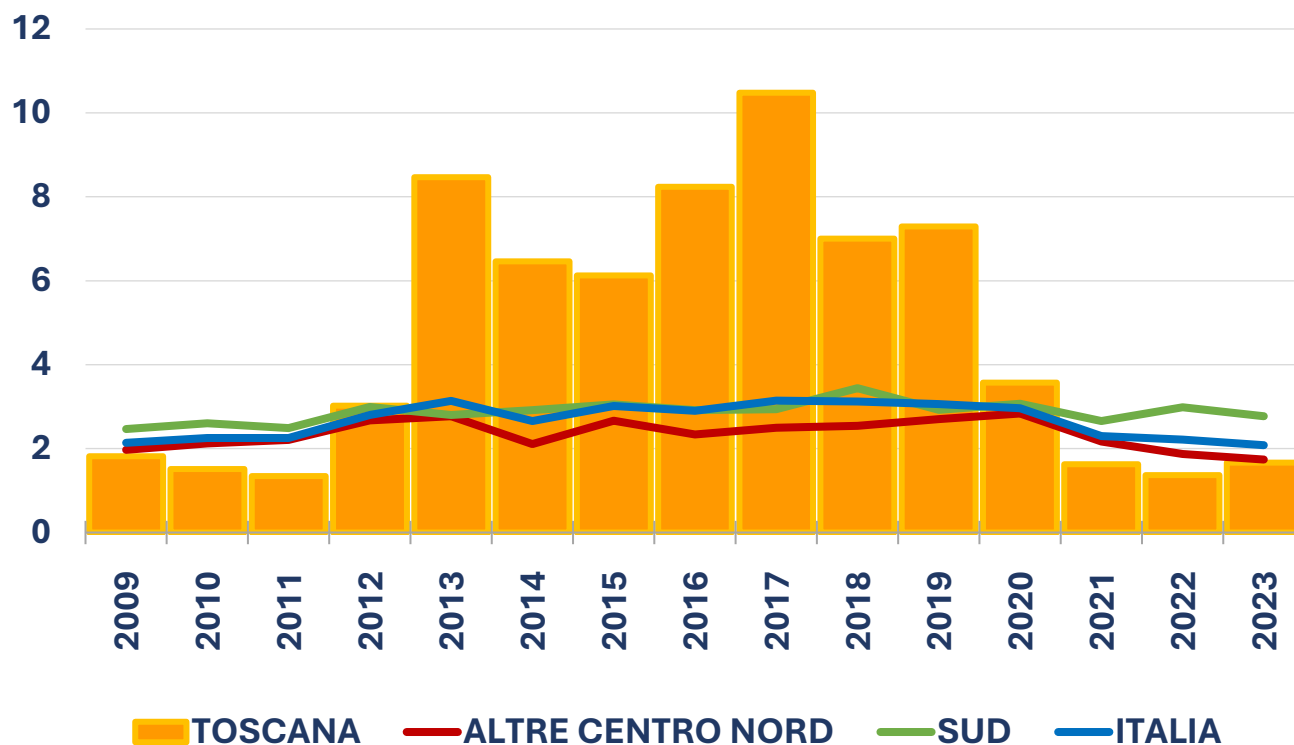
L'indice sintetico finale vede la regione collocarsi solo leggermente al di sopra della mediana in virtù dei **bassi valori degli indici di presenza oggettiva e controllo del territorio** e di quello **elevato delle attività illecite**

Le aree con segnali di relativa maggiore criticità sono la Piana tra **Firenze, Prato e Pistoia** e la **costa centro-meridionale**

I principali reati economici a cui siamo esposti

Reati di riciclaggio

Reati di riciclaggio denunciati per 100mila abitanti 2009-2023



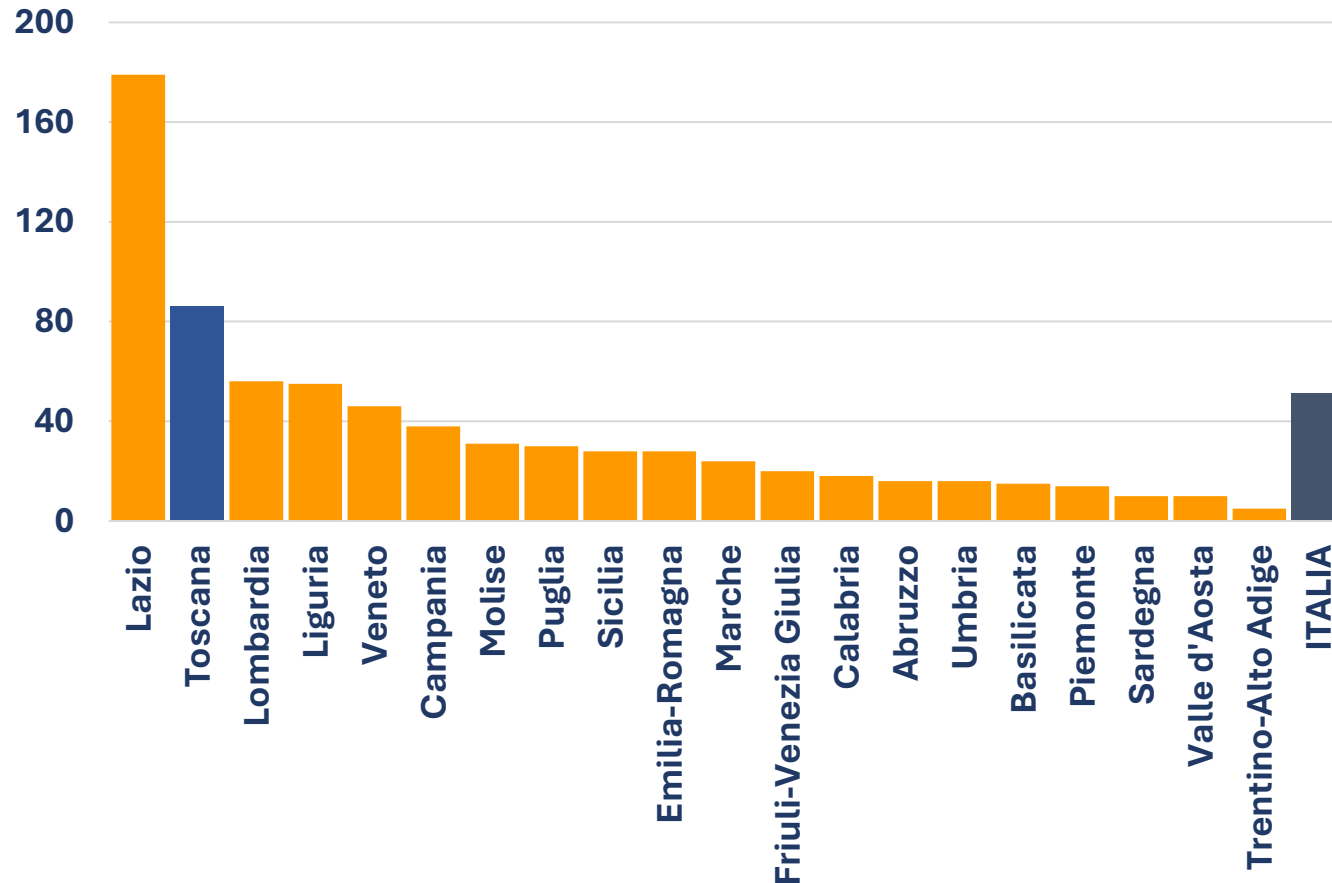
Il reato di **riciclaggio** può essere definito come l'insieme delle operazioni condotte al fine di **“lavare” denaro, beni o altre utilità** ottenute in modo illecito

I reati denunciati per 100mila abitanti sono **stati particolarmente elevati in Toscana tra il 2013 e il 2019**. Negli anni della pandemia in tutte le regioni si registra una riduzione, che continua successivamente e che **riallinea la nostra regione alle altre**

Le **segnalazioni di operazioni sospette (SOS)** che vengono comunicate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia sono in **Toscana sovrapponibili a quelle delle altre regioni del centro Nord**, ma **Prato spicca fra le cinque province italiane con valori più elevati**

Reati di contraffazione

Sequestri di merci per contraffazione. Tassi medi per 100mila abitanti



La **contraffazione colpisce i prodotti di alta qualità**. In particolare, la Toscana mostra una specializzazione nel **settore moda**. I pezzi sequestrati afferiscono prevalentemente ai settori dell'abbigliamento, calzature e relativi accessori

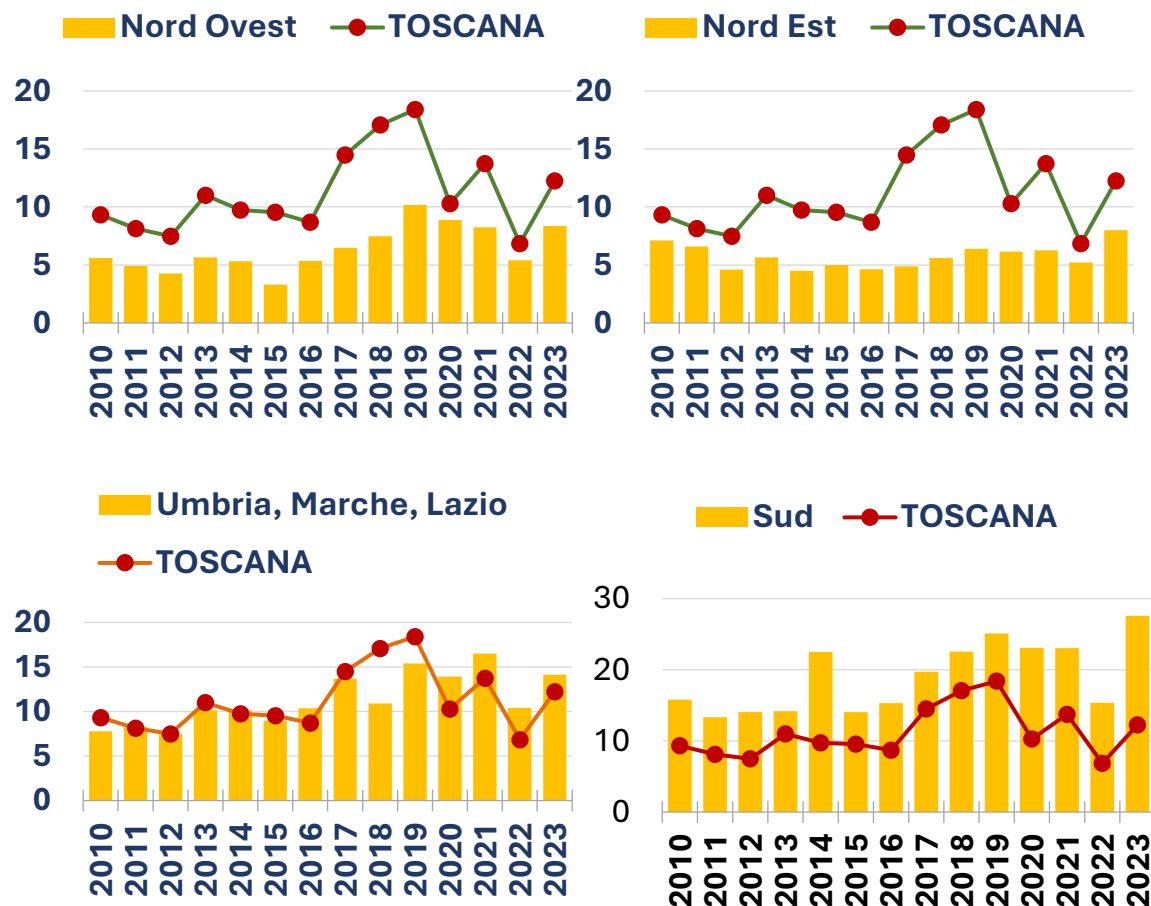
La Toscana si colloca **tra le prime tre regioni**, come peso sull'Italia, per sequestri effettuati rappresentando **l'11% del totale**, dopo Lazio e Lombardia

Rapportando il numero di sequestri alla popolazione, per 100mila abitanti, la nostra regione diviene **addirittura la seconda**

Toscana che è particolarmente interessata dal fenomeno in **8 province su 10**, solo Siena e Arezzo si collocano al di sotto della mediana della distribuzione territoriale. **Firenze, Prato e Grosseto** si posizionano nel quartile con i valori più elevati

Reati ambientali legati al ciclo dei rifiuti

Reati nel ciclo dei rifiuti denunciati per 100mila abitanti. 2010-2023



Dopo l'approvazione della legge n. 68 del 22/05/2015, che ha inasprito le sanzioni e introdotto nuove fattispecie di reato penale, dal 2016, si osserva in Toscana come in Italia, un progressivo aumento dei reati denunciati

La Toscana è in **linea con l'andamento nazionale**

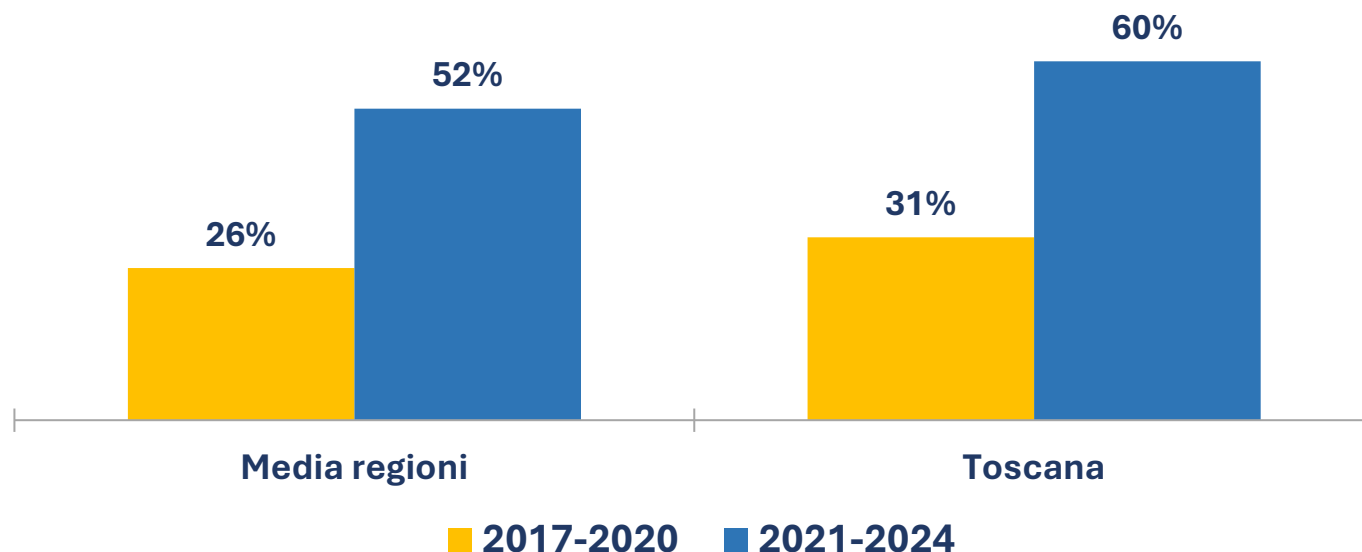
Nel **confronto con le altre realtà del nord la Toscana mostra valori più elevati**, mentre è allineata ai valori delle altre regioni del centro e ha tassi inferiori rispetto a quelle meridionali

Sono specificità toscane i fenomeni illeciti che riguardano i **rifiuti tessili, gli indumenti usati, nonché l'attività conciaria**

Il mercato degli appalti, ovvero il tema della corruzione

Il mercato degli appalti e l'affidamento diretto

Quota regionale del numero di procedure di lavori pubblici avviate tramite affidamento diretto.
Anni 2017-2020 e 2021-2024

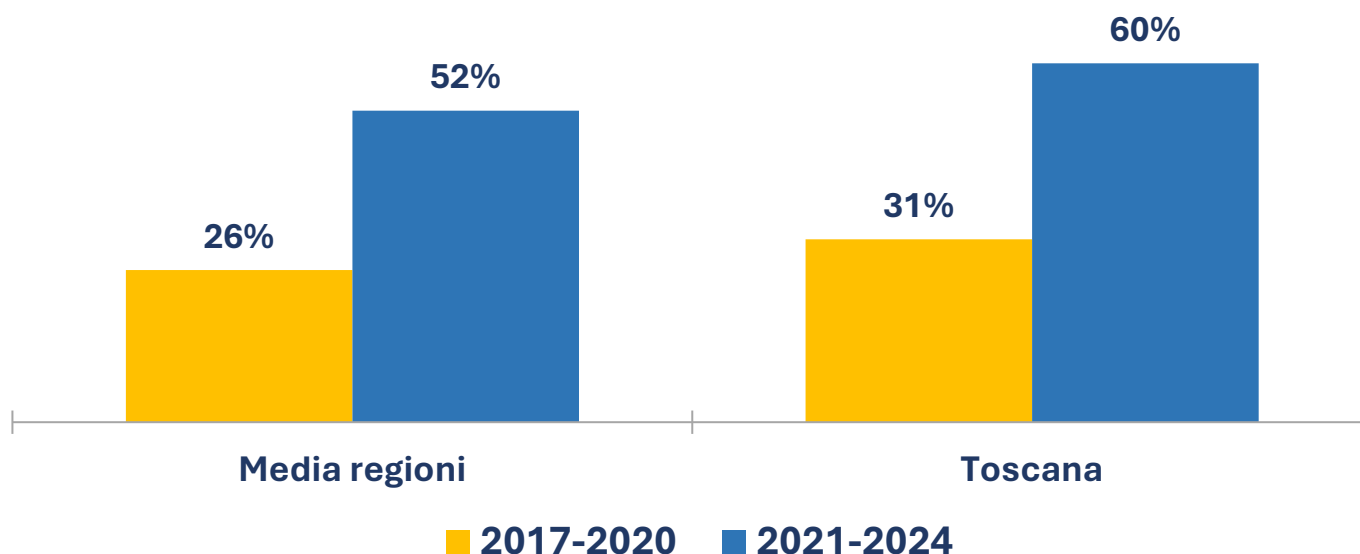


I decreti **Semplificazioni e il nuovo Codice dei Contratti** (D.Lgs. 36/2023) si collocano in un processo di progressiva semplificazione del quadro regolatorio, finalizzato ad agevolare l'avvio degli investimenti pubblici.

In questo contesto, **l'aumento dell'affidamento diretto** rappresenta il fenomeno più rilevante sul piano **quantitativo** e, potenzialmente, anche rispetto agli **effetti su concorrenza, trasparenza e rischio corruttivo**

Il mercato degli appalti e l'affidamento diretto

Quota regionale del numero di procedure di lavori pubblici avviate tramite affidamento diretto.
Anni 2017-2020 e 2021-2024



Rafforzamento della prossimità territoriale Al maggiore ricorso all'affidamento diretto è associato un **aumento della probabilità** che l'opera sia affidata a **imprese localizzate nella stessa regione** della stazione appaltante (+18% in Toscana) → **più forte radicamento locale dei rapporti di fornitura.**

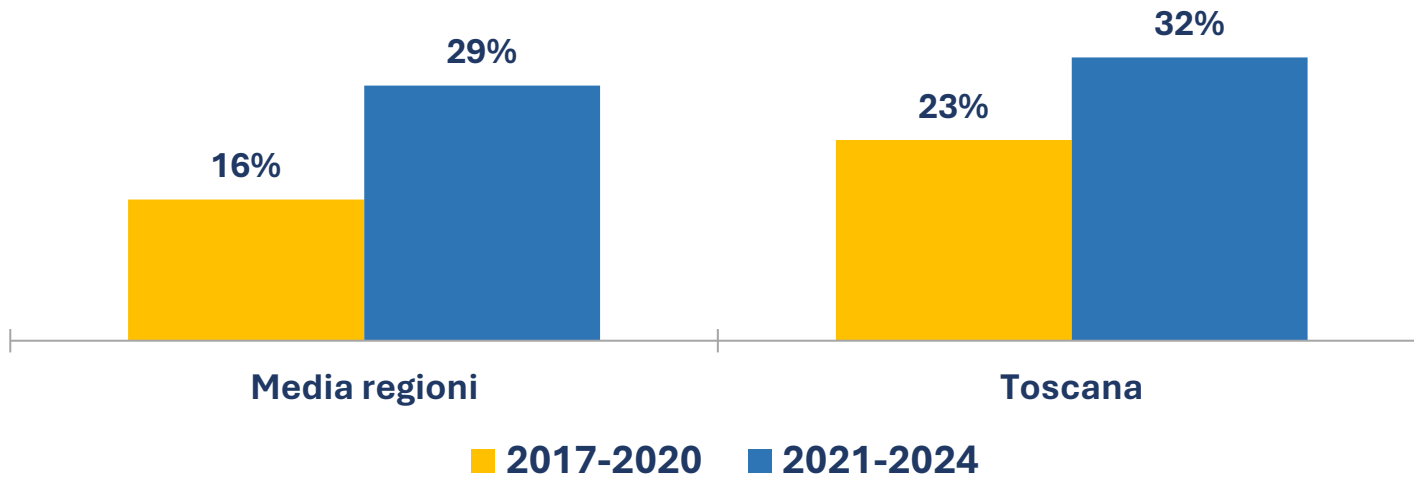
Effetti contenuti sulla concentrazione delle aggiudicazioni Le stime evidenziano come l'affidamento diretto sia associato a un **aumento del numero medio di affidamenti per impresa (+10%)**, ma **senza variazioni nell'importo medio** → solo maggiore frammentazione dei lotti.

Riduzione della probabilità di scostamenti di tempo e costo. Allo stesso tempo, le stime indicano una **riduzione** della probabilità di **ritardi ed extra-costi (circa -13% in Toscana)**, con effetti più marcati per le opere di maggiore importo.

Non si colgono effetti negativi sul mercato appalti Il maggiore ricorso all'affidamento aumenta i margini di discrezionalità, ma **senza evidenti effetti distorsivi**

Centralizzazione e PNRR: fattori di riequilibrio del mercato

Procedure di lavori pubblici* avviate tramite ricorso a soluzioni centralizzate di natura intercomunale (centrali committenza intercomunali)



* *Lavori pubblici di importo compreso tra 150.000 euro e la soglia comunitaria avviati da stazioni appaltanti comunali. Anni 2017-2020 e 2021-2024*

Accanto alla diffusione degli affidamenti diretti, si osserva un **rafforzamento delle centrali di committenza intercomunali**

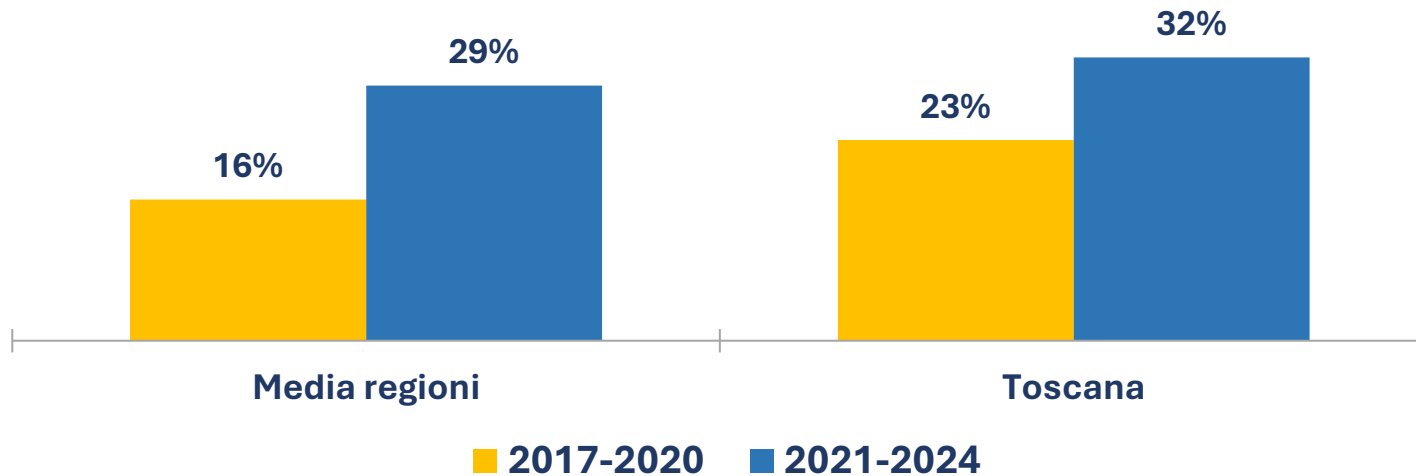
Riduzione della prossimità territoriale Il ricorso a centrali di committenza è associato a una **diminuzione della co-localizzazione (-2,8%)**, segnalando una maggiore apertura geografica del mercato

Maggiore apertura e diversificazione degli operatori Allo stesso tempo, si osserva una **riduzione della ripetitività dei rapporti tra stazioni appaltanti e imprese (-8%)** e della probabilità di procedure con una sola offerta, indicando un **ampliamento del bacino competitivo**

Rafforzamento delle procedure competitive (PNRR) Le procedure PNRR/PNC sono associate a un **aumento del ricorso a modalità competitive (+2,7%)** e a una **maggiore centralizzazione (+19,4%)**, con effetti strutturali sull'organizzazione del mercato

Centralizzazione e PNRR: fattori di riequilibrio del mercato

Procedure di lavori pubblici* avviate tramite ricorso a soluzioni centralizzate di natura intercomunale (centrali uniche committenza)



* *Lavori pubblici di importo compreso tra 150.000 euro e la soglia comunitaria avviati da stazioni appaltanti comunali. Anni 2017-2020 e 2021-2024*

Accanto alla diffusione degli affidamenti diretti, si osserva un **rafforzamento delle centrali di committenza intercomunali**

Riduzione della prossimità territoriale Il ricorso a centrali di committenza è associato a una **diminuzione della co-localizzazione (-2,8%)**, segnalando una maggiore apertura geografica del mercato

Maggiore apertura e diversificazione degli operatori Allo stesso tempo, si osserva una **riduzione della ripetitività dei rapporti tra stazioni appaltanti e imprese (-8%)** e della probabilità di procedure con una sola offerta, indicando un **ampliamento del bacino competitivo**

Rafforzamento delle procedure competitive (PNRR) Le procedure PNRR/PNC sono associate a un **aumento del ricorso a modalità competitive (+2,7%)** e a una **maggiore centralizzazione (+19,4%)**, con effetti strutturali sull'organizzazione del mercato

PNRR e CUC riequilibrano le tendenze di prossimità territoriale osservate per gli affidamenti diretti e **rafforzano meccanismi concorrenziali**

L'economia sommersa

Il lavoro irregolare in Toscana

**138mila
occupati non
regolari**



8,2%

**4 miliardi di
valore aggiunto
connesso**



3,5%

L'incidenza è maggiore in agricoltura (11,2%) e nei servizi (9,4%)

La Toscana mostra una incidenza del lavoro irregolare (8,2%) inferiore a quella Italiana (10,0%), ma peggiore in tutti i settori a quelli relativi alle regioni del Nord, con una distanza più marcata per quanto riguarda l'agricoltura e i servizi

Sommerso e spesa pubblica controfattuale

Tax gap Irpef 17%
-2,4 miliardi gettito

Tax gap aggiuntiva Irpef 10%
-95 milioni gettito

Tax gap Imu 18%
-240 milioni gettito

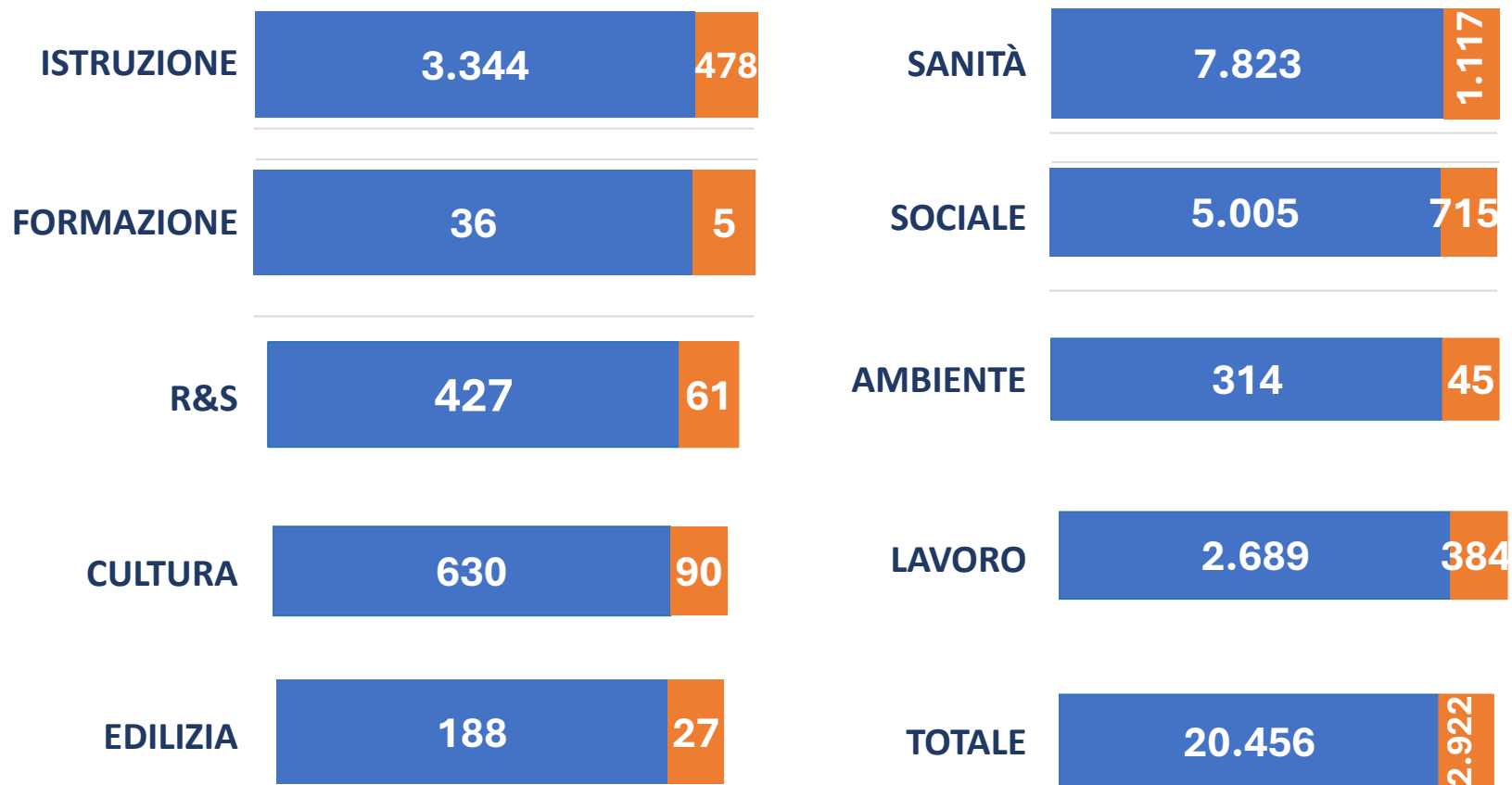
Tax gap Irap 16%
- 187 milioni gettito



Spesa aggiuntiva controfattuale usando Irpef, Irap ed Imu evasa -
Milioni di euro



Spesa corrente consolidata in Toscana - Conti pubblici territoriali -
Milioni di euro



In sintesi

1. ISTITUZIONI SOLIDE



La Toscana parte da un contesto socio-economico ed amministrativo relativamente forte. Ciò riduce le aree di rischio ed il radicamento territoriale delle organizzazioni criminali

2. VULNERABILITÀ LOCALIZZATE



I segnali più preoccupanti si concentrano in alcuni distretti, filiere, settori e sistemi locali del lavoro

3. MAFIE E CRIMINALITÀ COME ATTORI ECONOMICI

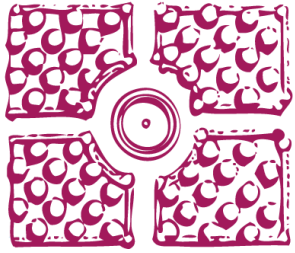


Il rischio prevalente non è il controllo violento del territorio, ma l'infiltrazione nei mercati legali e nel riciclaggio

4. SOMMERSO ED EVASIONE COMPRIMONO LO SVILUPPO



Lavoro irregolare, tax gap e recupero fiscale mostrano che la legalità aumenta il benessere economico attraverso una maggiore disponibilità di risorse per i servizi o una più equa distribuzione del carico



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

27 marzo 2026

Palazzo Strozzi Sacrati
Firenze

ILLEGALITÀ E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELL'ECONOMIA DELLA TOSCANA

Rapporto 2025